

BENI PUBBLICI

MATERA: NUOVA DESTINAZIONE

LA SPIEGAZIONE DEL COMUNE

«L'Avviso pubblico si è adeguato alla scadenza ai fini della istruttoria preliminare. È una occasione che non si deve perdere»

«L'edificio sottratto alla mala sarà concesso gratis dieci anni» Ma il bando dà tempi ristretti

● **MATERA.** L'Amministrazione comunale fa chiarezza su un bando sulla cui scadenza ravvicinata per presentare la candidatura, cioè il 29 agosto prossimo, si è alimentata la polemica in città. La pubblicazione del bando, infatti, è dello scorso 18 agosto e ciò ha dato vita a un più che animato dibattito, sviluppatosi e arroventatosi specie sui social media. Sono tempi risicatissimi, a ben vedere.

Ma cosa riguarda l'Avviso comunale al centro della diatriba? Con il bando, si dovrebbe andare a individuare Enti del Terzo settore o Istituti scolastici a cui affidare la concessione in uso gratuito, per dieci anni, del complesso edilizio confiscato alla criminalità organizzata materana nei Sassi e che si sviluppa tra i civici 73 e 111 di via Bruno Buozzi, prospiciente a piazza San Pietro nel Sasso Caveoso (nel rione Pianelle).

Nella sostanza, questo Avviso pubblico darà la possibilità al Comune di candidarsi al finanziamento del bando nazionale «per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie 2023», promosso dalla «Fondazione con il Sud». Con il

bando, il cui valore è di 3 milioni di euro totali per sei regioni, si punta alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, e, pertanto, è un'occasione da non perdere per l'Amministrazione civica a favore del futuro soggetto gestore.

Su impulso del sindaco **Domenico Bennardi**, con gli assessori **Lucia Gaudiano** (Sassi) e **Angela Mazzone** (Patrimonio) si è lavorato alacremente poiché il bando è in scadenza il 14 settembre. Per consentire la necessaria istruttoria delle candidature all'Avviso, queste dovranno essere fatte arrivare in Comune entro le ore 12 di martedì 29 agosto.

«Gli Uffici comunali - spiega una nota del Municipio - hanno dovuto avviare una laboriosa e lunga interlocuzione con il ministero del Lavoro, la Regione Basilicata e il Centro servizi volontariato (Csv), per capire la consistenza degli enti del Terzo settore potenzialmente idonei ai requisiti imposti dal bando».

Tra le caratteristiche richieste nel bando «c'è l'iscrizione dell'ente nel Registro regionale in un periodo antecedente al 1° gennaio

2021: in Basilicata sono quasi tutti iscritti dal 2022, ma è in corso un processo di "trasmigrazione". Poi c'è il possesso di un budget pari al 20% del finanziamento massimo erogabile per regione, ovvero 80mila euro su 400mila. Anche questo è stato oggetto di istruttoria degli Uffici comunali, per garantire una congrua potenziale partecipazione all'Avviso».

Sul complesso immobiliare in oggetto, il Ministero che ha finanziato il recupero, impone prescrizioni anche per la destinazione d'uso, che non può essere ricettivo-alberghiera.

«Col loro contributo di idee e proposte progettuali - prosegue la nota -, gli enti destinatari dell'Avviso potranno aderire in partnership composte da tre o più organizzazioni, almeno due delle quali appartenenti al mondo del Terzo settore. I progetti da candidare, stilati secondo i canoni dettati dalla manifestazione di interesse promossa dal Comune e dal bando, prevedono anche il possibile coinvolgimento delle Istituzioni, della Scuola, dell'Università, della Ricerca e delle imprese.

«È una occasione per creare una rete di collaborazione tra le realtà del territorio - affermano gli assessori Gaudiano e Mazzone - incentivandone il protagonismo con forme di cooperazione con le stesse, per realizzare un modello socialmente responsabile di sviluppo che concili la valorizzazione dell'edificio ad un uso sociale per svolgere percorsi interculturali di educazione alla legalità ed alla cittadinanza per giovani improntati ad attività specifiche».

Il sindaco Bennardi, invece, parla di «una sfida che l'Amministrazione comunale ha voluto cogliere, visti i tempi strettissimi del bando rispetto all'istruttoria preliminare che si è resa necessaria. Si intendono iniziare a tracciare percorsi di rigenerazione civile e culturale che partano dal basso, dalla società, dall'associazionismo e da forme di cooperazione sociale, riconoscendo il valore della capacità progettuale di gran parte degli enti del Terzo settore, e con l'intento di realizzare, insieme a loro, nuove politiche di sviluppo, ricerca e innovazione sociale».

[Enzo Fontanarosa]



NEL SASSO CAVEOSO Il complesso edilizio confiscato alla criminalità organizzata materana. In alto, un particolare della costruzione che sorge nei pressi di piazza San Pietro, nel Barisano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.